

Giornata di studi in onore di Paolo Merci

**A Ferrara e per Ferrara.  
Trentacinque anni di filologia italiana e romanza e di storia della lingua italiana.**

Ferrara, 6 dicembre 2005  
Biblioteca Comunale Ariostea

Il Magistero di Ferrara fu istituito nel 1971. Tra il 1971 e il 1974 insegnò nella piccola facoltà anche un giovanissimo storico della lingua italiana, Pier Vincenzo Mengaldo, fresco editore critico degli Amorum libri (1963) e non a caso autore di un innovativo studio sulla lingua e lo stile del Boiardo lirico (1964).

Tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, i venti e le maree dei concorsi e dei trasferimenti hanno sospinto a Ferrara - nella nuovamente costituita Facoltà di Lettere e Filosofia - vari allievi di alcuni tra i nostri più illustri linguisti-filologi (dello stesso Mengaldo, di Maria Corti, di Cesare Segre, di Alfredo Stussi), producendo per caso una piccola scuola orgogliosamente fuori moda: che ha continuato a perseguire con ostinazione - nella ricerca individuale, ma anche nelle tesi di laurea e di dottorato - uno stretto collegamento tra filologia testuale e linguistica italiana e romanza, mirato spesso alla valorizzazione della tradizione estense.

Alcuni "prodotti" della scuola (laureati, dottorandi, dottori di ricerca ecc.) esporranno nella giornata di studio del 6 dicembre 2005 i loro lavori in corso, mentre recenti iniziative editoriali dei loro "maestri" saranno presentate da specialisti non ferraresi. Ma l'intento della giornata del 6 dicembre 2005 non è quello di misurare la maggiore o minore vitalità di un minuscolo gruppo di ricerca (una vitalità messa del resto a dura prova tanto dalle feroci restrizioni imposte dalla politica finanziaria dell'attuale governo quanto dalla devitalizzazione e tendenziale eliminazione della tesi di laurea: la prima e forse la più importante vittima della cosiddetta riforma universitaria). Vogliamo invece onorare, ricordandolo anche a quanti non lo hanno conosciuto, l'indimenticabile amico Paolo Merici (1945-2004), per più di un quindicennio associato e poi ordinario di Filologia romanza nella nostra Facoltà che ha contribuito con intelligenza e dedizione alla formazione del nostro "vivaio".

Ferrara, 26 settembre 2005

Tina Matarrese Carla Maria Sanfilippo Paolo Trovato

Programma provvisorio

Ore 9,30, Biblioteca Comunale Ariostea

Saluti

ALFREDO STUSSI (Pisa), "Filologia italiana", 1 e 2

MARCO GIOLA (LMi, DtrFe), Primi appunti sui volgarizzamenti toscani del "Tresor".

GIULIA PELLECCIA (LFe, DottFe), Sul Mandeville italiano (e settentrionale).

CATERINA BRANDOLI (LFe, DtrFe), Per una nuova edizione del “Viaggio di Niccolò III d’Este in Terrasanta” di Luchino dal Campo

TINA MATARRESE (Ferrara), Un libro di Cristina Montagnani sulla cultura estense del Quattrocento (Andando con lor dame in aventura, Galatina, Congedo, 2004)

Ore 15, Biblioteca Comunale Ariostea

NICOLETTA MARASCHIO (Firenze), Un saggio di Tina Matarrese sulla lingua dell’“Innamorato” (*Parole e forme dei cavalieri boiardeschi*, Novara, Interlinea, 2004)

ANGELO STELLA (Pavia), Sulla recente edizione della “Cassaria in versi” a cura di Valentina Gritti (Firenze, Cesati, 2004)

FABIO ROMANINI (LFe, DottPd, AssSi), Ramusio correttore. Interventi lessicali e sintattici nel testo delle “Navigationi et viaggi”

VALENTINA GRITTI (DottMontreal, AssFe, ContrFe), Tra vulgata e revisioni d’autore: i “Puntigli domestici” di Goldoni

PIERANGELA GRANDIS (LPd, DtrFe), Costanti lessicali e campi semantici nel linguaggio critico dei poeti dell’ermetismo

MICHELE BORDIN (LVe, DottPd, AssFe), Riscrivere per non abbandonare: varianti d’autore nella “Lucrezia Borgia” della Bellonci

Conclusioni